COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

25 luglio 2020

LA SICILIA

Ragusa

SABATO 25 LUGLIO 2020

Gianni motors
gianni motors.nissan.it



RAGUSA

«Restiamo all'opposizione un ruolo fondamentale cui non servono poltrone»

Mansari (Ragusa Prossima) conferma la scelta del movimento e mette a tacere le voci sull'avvicinamento alla maggioranza. Che vive i suoi travagli ma alla fine trova sempre la quadra.

LAURA CUBELLA pag. II

RAGUSA

Inchiesta sulle elezioni del 2012 Sono stati tutti assolti gli 8 indagati

SALVO MARTORANA pag. II

PREFETTURA

Mallemi, Trombadore e Ciarcià sono stati promossi viceprefetti

SERVIZIO pag. II



LO SPORT

Circolo velico Scirocco quarant'anni e non sentirli «Taglieremo altri traguardi»

E' il presidente del Cvs, Enrico Alberino, a raccontare come sono trascorsi questi primi quattro decenni di attività nella sede di Marina di Ragusa.

GIOVANNI PLOCHINO pag. XI

SENZA VACANZA 1 RAGUSANO SU 2

L'INDAGINE. Nell'estate della pandemia solo il 46% dei cittadini potrà permettersi le ferie, e la durata sarà ridotta in media del 10%. Quanto pesa l'effetto Covid sulla bella stagione

CONCETTA BONINI pag. IV

SANITÀ

Razza rassicura «Nessuna chiusura per i Pte degli Iblei»

E' andato a buon fine il vertice di ieri a Palermo tra l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, con il direttore generale dell'Asp di Ragusa Angelo Aliquò. Quest'ultimo, anche in seguito alle recenti proteste dei sindaci di Chiaramonte, Pozzallo e Scicli, ha ricevuto rassicurazioni sul fatto che nessun Pte dell'area iblea chiuderà i battenti. Anzi, da lunedì lo stesso assessorato fornirà le



indicazioni necessarie per sopperire a questo momentaneo stato di emergenza. Intanto, a Chiaramonte, il sindaco, Sebastiano Gurrieri, ha incontrato i medici della Fnomceo (nella foto) che si sono detti disponibili a un incremento della operatività dei propri iscritti per venire incontro alle esigenze della popolazione nell'ambito dei tre Pte in cui si erano registrate carenze. Insomma, c'è una convergenza di vedute che dovrebbe ormai fare ritenere scampato il pericolo sollevato.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. X

SVILUPPO ECONOMICO

Distretto lattiero caseario la nuova realtà guarda al futuro

ANGELA FALCONE pag. III





MODICA

Comune escluso dalla bandiera blu «Criteri rispettati scelta illogica»

CONCETTA BONINI pag. VI

VITTORIA

La ricetta Cna ai candidati per rilanciare le Pmi locali

GIUSEPPE LA LOTA pag. VII





SCICLI

Da domani l'ex convento della Croce riapre i battenti

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. XI

IL FINANZIAMENTO

Ccr: dalla Regione 1,2 milioni di euro per Scicli, Giarratana e Monterosso Almo

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. X



La Sicilia

Lotto fermo al palo, Enel: «Non c'entriamo»

Comiso. L'azienda elettrica sul mancato spostamento precisa: «Mancano ancora alcune autorizzazioni ma la prossima settimana avvieremo i lavori per lo spostamento di una parte degli impianti previsti»

Il Libero Consorzio: «Ci dicano chi è che ritarda così da provare a muoverci anche in sinergia»

LUCIA FAVA

COMISO. Partiranno la prossima settimana i lavori per lo spostamento dei pali elettrici lungo il tracciato del lotto n. 3 riguardante il "potenziamento dei collegamenti stradali fra la S.S. n. 115 nel tratto Comiso-Vittoria, l'aeroporto di Comiso e la S.S. n. 514 Ragusa-Catania". Ad assicurarlo è Enel distribuzione che interviene dopo la diffida - la quarta in tre anni, a voler essere precisi - del Libero Consorzio Comunale di Ragusa. La società del Gruppo Enel, che gestisce la rete elettrica a media e bassa tensione, precisa di "non essere in alcun modo responsabile per la mancata realizzazione di tali spostamenti".

"Come chiarito – spiega E-Distribuzione –, anche in occasione delle precedenti diffide, i ritardi sono dovuti esclusivamente al mancato completamento di alcuni iter autorizzativi complessi. Alcune autorizzazioni – assicura l'azienda –, acquisite dall'azienda nei giorni scorsi, consentiranno, la prossima settimana, di avviare i lavori per spostare una parte degli impianti in bassa tensione interferenti".

Una parte dei pali verrà quindi spostata, l'auspicio è che possano quindi riprendere al più presto i lavori per la realizzazione della bretella di collegamento. Il lotto 3 riguarda la realizzazione del collegamento dall'aeroporto di Comiso alla strada provinciale n. 4 Comiso-Grammichele e l'opera viene realizzata con i fondi Pac (Piano Azione e Coesione) della Regione Siciliana. Una strada che consentirebbe collegamenti più agevoli con lo scalo ibleo. Quei pali elettrici rischiavano, però, di bloccare i lavori dell'arteria. Era stato il Libero consorzio comunale di Ragusa a lanciare l'allarme. La ditta aggiudicataria, la Fenix Consorzio di Bologna, lo scorso 30 giugno aveva fatto presente all'ente di viale del Fante che le riserve per i danni subiti a seguito della mancata risoluzione delle interferenze ammonterebbero già a 2,5 milioni di euro e che il quarto stato di avanzamento dei lavori è stato firmato con riserva. Da qui la preoccupazione del Libero Consorzio circa il rischio di fermare i lavori. Adesso la nota di Enel assicura che parte dei pali verranno spostati. Una risposta che viene ritenuta comunque vaga dal Libero consorzio, preoccupato che lo spostamento complessivo delle interferenze possa avvenire in maniera dilazionata e, di conseguenza, sufficiente a garantire una breve ripresa dei lavori. "C'è l'esigenza di spostare tutte le interferenze – sottolineano dall'ex provincia – e non solo una parte. Che ci dicano, comunque, quali sono gli enti che non hanno concesso tutte le autorizzazioni necessarie, così che ci si possa attivare in maniera sinergica".

Il mancato spostamento dei pali, a quanto pare, è un problema che periodicamente si ripete. Era già capitato con la realizzazione del lotto riguardante la bretella di collegamento, inaugurata nell'ottobre 2018, dal presidente della Regione, Nello Musumeci. Anche per quei lavori si erano verificati criticità con l'Enel che non aveva eliminato tempestivamente le interferenze. Adesso c'è l'impegno dell'azienda elettrica, i lavori dovrebbero cominciare presto.

La Sicilia

COMISO

«Differenziata, la Regione ha premiato anche noi Pronti a bloccare le varie sacche di irriducibili»

Igiene ambientale. Il sindaco Schembari: «Controlli ancora più severi»

VALENTINA MACI

COMISO. Anche Comiso ha ricevuto il riconoscimento regionale per quanto concerne la percentuale di raccolta differenziata, l'amministrazione continua la lotta a chi getta i rifiuti nelle contrade. "Le percentuali di differenziata – spiega l'assessore Biagio Vittoria – sono state buone nel 2019 e sono ottime già dai primi mesi del 2020. Possiamo dire, infatti, che l'ambizioso progetto della raccolta differenziata cominciato l'anno scorso, è stato accolto e fatto proprio dalla maggioranza dei cittadini di Comiso e Pedalino. Per questo motivo anche il comune di Comiso ha ricevuto il riconoscimento da parte della Regione. Ma c'è ancora chi non ha capito quale sia l'importanza della differenziata e del riciclo ed è per questo che, purtroppo, siamo costantemente impegnati sul territorio al fine di intercettare, individuare e sanzionare, coloro i quali non si sono ancora voluti adeguare".



Il sindaco Mariarita Schembari

"I risultati raggiunti ci inorgogliscono – dichiara il sindaco Schembari-. Tuttavia, ci sono ancora delle criticità ed è corretto nei confronti della città metterle in evidenza. Soprattutto a tutela di chi, invece, fa la differenziata e la fa bene. Gli 'irriducibili sporcaccioni', perché altro non sono agiscono sia all'interno del territorio urbano, sia all'esterno e principalmente nelle contrade, specialmente nei mesi estivi. Si tratta di persone che, pur di non registrare una seconda utenza presso le case di campagna, preferiscono smaltire gettando tutto in diversi terreni e creando autentiche discariche abusive. Né può passare il messaggio che tutto questa avvenga fuori da ogni controllo".

COMISO

Erogazione buoni spesa, il Comune «Le provvidenze sono in arrivo»



COMISO. "Nessuno deve sentirsi solo" continua ad essere questo il monito dell'amministrazione comunale di Comiso che annuncia l'arrivo e l'erogazione dei buoni spesa. Finito il lockdown ma non le problematiche di molte famiglie e di molti cittadini. In distribuzione a Comiso i buoni spesa regionali, grazie alla prima tranche che è stata erogata. A dichiararlo è l'assessore ai servizi sociali e politiche della famiglia, Giuseppe Alfano che spiega: "I cittadini risultati idonei riceveranno i buoni via mail all'indirizzo che loro stessi hanno indicato nella richiesta. Nello stesso avviso che riceveranno, troveranno anche l'elenco di tutti gli esercizi commerciali convenzionati presso cui spendere i buoni".

V. M.

La Sicilia

LA DECISIONE DEL GOVERNO NAZIONALE

Le scelte compiute a Roma vanificano l'ordinanza locale sui divieti per gli impianti 5G

Alternativa. Abbate: «Possiamo concentrarci soltanto sul piano Polab per capire quali le aree più innocue»

ADRIANA OCCHIPINTI

Il decreto legge numero 76 del 16 luglio 2020 relativo a "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", stabilisce che i sindaci non possono vietare l'installazione di reti 5G sul proprio Comune. La decisione del Governo vieta ai sindaci di intervenire con un'ordinanza a tutela della salute pubblica per quanto riguarda il tema dell'esposizione ai campi elettromagnetici. Viene resa così ineffi-cace l'ordinanza che oltre 500 sindaci hanno firmato in tutta Italia, che stabiliva la sospensione della sperimentazione o attivazione di impianti 5G in attesa di capire se tali dispositivi possano danneggiare la salute.

"In questo modo – commenta il sindaco Ignazio Abbate tra i primi ad apporsi - il Governo esautora i sindaci che rappresentano la massima autorità sanitaria locale e che quindi hanno la responsabilità della salute dei cittadini. Ricordo che l'ordinanza aveva solo la funzione di comprendere se la nuova tecnologia del 5G potesse arrecare danni alla salute pubblica, tenuto conto che l'amministrazione intende favorire lo sviluppo di nuove tecnologie. Da oggi non possiamo più opporci alla sperimentazione ma possiamo solo indicare quali luoghi sono "sensibili" e quindi che non possono sopportare l'installazione di nuove antenne. Modica ha da oltre 10 anni un Piano Polab (Piano di localizzazione delle antenne) che nei prossimi giorni verrà rivisto e reso ancora più efficace a difesa della salute dei cittadini e delle aree pubbliche più sensibili".

La posizione di Modica è stata da subito molto chiara "non siamo contro la tecnologia a priori ma, appellandoci al principio di precauzione, pretendiamo che a pronunciarsi sulla pericolosità o meno di questa nuova tecnologia sia un comitato formato da persone competenti e soprattutto non riconducibili in nessun modo ad interessi legati all'una o all'altra parte". Aveva detto il primo cittadino. "E' vero che non esistono prove concrete sulla pericolosità del 5G ma solo posizioni e teorie di oltre 500 comuni italiani. Ma è altrettanto vero che non esistono prove sulla non pericolosità di tale tecnologia. A proposito del 5G esistono, ad oggi, tante congetture ma nessuna conoscenza certa".



Si torna a parlare di impianti per il 5G sul territorio comunale

La Sicilia

SANTA CROCE

Chi non indossa la mascherina nei negozi rischia multe da 400 sino a tremila euro

Ordinanza sindacale. Barone: «La questione Covid non è ancora risolta»

ALESSIA CATAUDELLA

SANTA CROCE. Sanzioni da 400 a 3.000 euro anche per chi non indossa la mascherina nelle circostanze che lo richiedono. L'ultima ordinanza sindacale che regola la stagione estiva 2020 nel segno del Covid-19 - nella parte che riguarda la prevenzione e la vigilanza delle attività commerciali e di intrattenimento - punta a regolamentare il fenomeno della movida.

L'uso della mascherina nei luoghi dove non si può garantire il corretto distanziamento sociale, anche all'aperto; il divieto di assembramento nei luoghi pubblici, l'obbligo di rispettare la distanza interpersonale anche per i pubblici esercizi, alcune delle misure previste. Restrizioni per la somministrazione, da parte dei pubblici esercizi di bevande dalle 24 alle 6 del mattino, a meno che "la somministrazione e la conseguente consumazione avvengano all'interno dei locali e/o pertinenze esterne autorizzate".



I cartelli sull'ordinanza

Nelle spiagge libere deve essere garantita la distanza di almeno un metro tra soggetti e il posizionamento degli ombrelloni secondo le indicazioni riportate nella apposita cartellonistica. "Da medico e padre di famiglia, oltre che da ufficiale di governo, raccomando di evitare ogni occasione di contagio – commenta il sindaco Giovanni Barone - Quindi la distanza, la mascherina, la sanificazione delle mani. Le autorità sanitarie dicono che non è ancora risolta la questione Covid-19, quindi massima attenzione e buonsenso. Per gli alcolici tolleranza zero, bisogna evitare ogni occasione di bivacco. Il consumo di alcolici per strada è vietato, si beve solo nei locali o in aree apposite".

La Sicilia

Sale in Sicilia l'Rt a 0,88, paura focolai estivi

Contagi e morti in calo ma trasmissione diffusa del virus Quarantena da Romania e Bulgaria

LUCA LAVIOLA

ROMA. In Italia i focolai estivi di Covid-19 sempre più diffusi preoccupano le autorità e l'Istituto superiore di Sanità (Iss) certifica nel suo monitoraggio settimanale che «persiste una trasmissione diffusa del virus» e che in 6 regioni l'Rt - l'indice di trasmissione - è superiore alla soglia di allarme di 1, mentre la media nazionale è di 0,95. Le regioni sono Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Sale anche l'Rt in Sicilia, che ieri si è attestato allo 0,88. Nell'Isola si sono registrati ieri otto nuovi casi di coronavirus, tre in più in rispetto a giovedì. A riferirlo il ministero della Salute attraverso il consueto bollettino che monitora la pandemia in Italia. In totale, coloro che sono risultati positivi nell'Isola dall'inizio della pandemia sono 3.166. Nessun decesso ieri, mentre è in lieve crescita il numero dei ricoverati: sono 11, uno in più rispetto a giovedì. Si riduce di una unità il dato sulle terapie intensive: rimangono ricoverati 2 pazienti. In crescita di 7 il numero di coloro che si trovano in isolamento domiciliare, portando il dato complessivo a 157 e sempre di 7 degli attualmente positivi.

Sotto osservazione in particolare i contagi di ritorno: il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha firmato un'ordinanza per la quarantena all'arrivo di chi negli ultimi 14 giorni è stato in Romania e Bulgaria. Per la prima volta due Paesi Ue sono esclusi dal regime di libera circolazione. E preoccupano anche i focolai "estivi" per i possibili assembramenti nelle località di villeggiatura: dopo il caso-Capri, il sindaco di Ponza, Francesco Ferraiuolo oltre ad avere imposto l'uso della mascherina dove non si può garantire il distanziamento sociale chiede regole ad hoc per le isole.

Il numero di nuovi casi di infezione rimane, comunque, nel complesso contenuto, secondo il report Iss-ministero della Salute sul periodo 13-19 luglio. Ma l'età mediana dei casi diagnosticati in quella settimana è intorno ai 40 anni, sempre più bassa, lontana dai 61 anni di media dei primi tempi. «Il virus non è sconfitto e continua a circolare. Per questo occorre ancora prudenza e attenzione», ha detto Speranza, che dell'ordinanza dice «è una misura già vigente per tutti i Paesi extra Ue ed extra Schengen». La Romania in particolare è uno dei principali focolai delle ultime settimane: giovedì due badanti romene positive tornate in pullman dal loro Paese sono state messe in quarantena a Roma.

Speranza ha incontrato il collega degli Esteri, Luigi Di Maio, per una verifica del quadro epidemiologico internazionale. Intanto in Italia la curva del coronavirus torna a scendere dopo due giorni di crescita, con i nuovi casi schizzati dai 129 del 21 luglio ai 306 di giovedì. Ieri si sono registrati 252 nuovi positivi. In calo la Lombardia (53 infettati individuati contro gli 82 di giovedì), superata dall'Emilia Romagna con 63 nuovi casi. Anche il Veneto in crescita con 30 casi, ma sono poche le regioni che sfuggono ai focolai o ai contagi di ritorno: ieri a zero casi solo Valle d'Aosta e Basilicata. Il numero totale delle persone colpite da Covid-19 sale così a 245.590, secondo i dati del ministero della Salute. In calo il numero dei decessi: 5 contro i 10 di giovedì, uno dei valori più bassi di sempre.

«Il virus continua a circolare, non dobbiamo abbassare la guardia. Serve una strategia comunitaria. È vero che siamo preoccupati da Paesi come il Brasile o il Bangladesh ma attenzione: ogni Paese europeo può avere una recrudescenza. Purtroppo contagio zero non potremo mai averlo finché il virus circola, finché non avremo un vaccino o l'immunità di gregge, o magari il virus muta. Io lo spero ma al momento non mi sembra stia mutando. Quello che vedo è che il virus circola poco grazie al lavoro che abbiamo fatto. Noi dobbiamo combattere i focolai: individuarli, poi fare i tamponi e quarantenare i positivi e gli stretti contatti», ha detto il viceministro alla Salute, Pierpaolo Sileri, a Rai Radio1.

Intanto la ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina ha firmato l'ordinanza che fissa l'avvio delle lezioni per l'anno scolastico il 14 settembre. La data vale per tutte le scuole dell'infanzia, del primo ciclo e del secondo ciclo di istruzione appartenenti al sistema nazionale di istruzione, compresi i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti, su tutto il territorio nazionale. Le Regioni adotteranno le determinazioni di propria competenza in materia di calendario scolastico, ferma restando la necessità di effettuare almeno 200 giorni di lezione.

In Campania il governatore Vincenzo De Luca ha varato un provvedimento che prevede mille euro di multa per il mancato uso della mascherina. Blocco dei mezzi pubblici (bus e treni) se a bordo vi è un passeggero privo di protezione, che sarà multato e fatto scendere. Massimo della sanzione per chiunque non la indossi dove già previsto dalle ordinanze regionali, ossia in tutti i luoghi al chiuso.

Sicilia, in tre giorni venti nuovi casi E intanto esplode l'allarme Romania

Giornale di Sicilia

Chi arriva dal paese dell'Est Europa o dalla Bulgaria dovrà passare per la quarantena

Fabio Geraci

PALERMO

Otto nuovi positivi ieri e venti solo negli ultimi tre giorni, non è un record in Italia ma la Sicilia si piazza al secondo posto tra le regioni del Sud con un trend di crescita del Coronavirus. L'unica eccezione è la Campania che, da mercoledì a venerdì, ha contato ben 34 persone colpite dal Covid-19 tanto che il presidente Vincenzo De Luca ha firmato un'ordinanza con cui si inaspriscono le sanzioni per chi viola le regole del distanziamento sociale e per chi è privo di mascherina nei luoghi al chiuso. I numeri più alti dell'epidemia però si registrano al Nord (in Veneto solo ieri trenta nuovi casi) anche se l'istituto Superiore di Sanità assicura che la situazione è sotto controllo.

In Sicilia, al di là degli undici migranti trovati positivi a Pozzallo due settimane fa, il dato che preoccupa è l'aumento dell'indice Rt che misura il tasso di contagiosità dopo l'applicazione delle misure decise per contenere la malattia. Nell'ultima rilevazione era fermo a quota 0.43, adesso invece ha toccato 0.88; di poco più alto della stessa Campania (0.8) e molto vicino al livello di guardia (che è uguale a 1) attualmente superato da Veneto (1.18); Emilia Romagna (1.14); Piemonte (1.07); Liguria (1.06); Lazio (1.04) e Lombardia (1).

Nello specifico nove regioni, tra cui anche la Sicilia «hanno avuto un aumento nel numero di casi diagnosticati rispetto alla settimana precedente che non può essere attribuito unicamente ad un aumento di casi importati», si legge nel report del Ministero della Salute, tuttavia «il numero complessivo è molto basso» e in nessuna regione «sono stati identificati segnali di sovraccarico dei servizi sanitari e i focolai presenti sono prontamente identificati ed indagati».

La mappa dei nuovi contagiati nell'Isola, emersi da 1.975 tamponi effettuati nelle ultime ventiquattro ore, evidenzia che cinque di questi sono della provincia di Messina e si riferiscono a quattro pazienti e a un operatore sanitario dell'ospedale ortopedico, positivi dopo il tampone, che erano già in isolamento. Altri due positivi invece sono stati rintracciati a Catania, uno in provincia di Palermo. Segnali incoraggianti arrivano dagli altri «marker» utilizzati per segnalare anomalie: il bilancio dei decessi è fermo a 283 decessi e, per fortuna questa triste casella rimane ancora una volta vuota. Non c'è stato nessun nuovo ricovero, anzi i pazienti in terapia intensiva sono scesi da tre a due e c'è anche un guarito tra chi si trovava in isolamento domiciliare. Salgono così a 3166 i casi complessivi di Covid in Sicilia dall'inizio dell'epidemia; 170 sono gli attuali contagiati di cui undici in ospedale con sintomi ma non in rianimazione e 157 in quarantena nella propria abitazione; 2713 le persone che sono state dimesse e che si sono messe la malattia alle spalle.



Ministro. Roberto Speranza

Lo stato delle cose
In Italia la curva epidemica è calata e ieri ci sono stati 252 nuovi positivi, giovedì erano stati 306

In Italia, dopo i 306 contagiati di giovedì, la curva epidemica è calata e ieri ci sono stati 252 nuovi positivi, di cui ben 63 in Emilia Romagna – che adesso è l'area della Penisola più a rischio e tenuta in osservazione - e 53 in Lombardia, a zero solo Valle d'Aosta e Basilicata. Il numero totale delle persone colpite da Covid-19 sale così a 245.590; 12.301 sono oggi positivi (-103) mentre i morti sono 35.095, ossia cinque in più - uno dei valori più bassi da quando è scoppiata l'emergenza sanitaria - ma erano dieci nel bollettino precedente. Si svuotano le terapie intensive: i degenti che hanno bisogno della ventilazione assistita sono 46 (-3) mentre i ricoverati in corsia rimangono 713.

«Persistono diversi focolai di ampiezza variabile in quasi tutte le regioni italiane e molti di questi - dice Giovanni Rezza, direttore generale Prevenzione del ministero della Salute - causati da persone che vengono da Paesi ad alta rischio il che rende la situazione in alcune regioni peggiore rispetto alle altre. Necessario per questo continuare a mantenere comportamenti prudenti e sottoporsi a misure di quarentena nel caso si provenga da Paesi ad alta incidenza». Recentemente, infatti, due badanti rientrate dalla Romania in autobus a Roma, avevano manifestato i sintomi facendo scoprire un piccolo cluster di infetti. Anche per questo motivo il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha firmato una nuova ordinanza che dispone la quarantena per i cittadini che negli ultimi quattordici giorni abbiano soggiornato in Romania e Bulgaria, due tra le nazioni europee che l'Organizzazione mondiale della Sanità ha segnalato da allarme rosso a causa dell'elevato numero di focolai. «Questa misura – ha spiegato Speranza – è già vigente per tutti i Paesi extra Eu ed extra Schengen. Il virus non è sconfitto e continua a circolare. Per questo occorre ancora prudenza e attenzione». (FAG)

© RIPRODUZIONE RISERVATA